



MARCO CARRARESI (UDC), RADIOTERAPIA: BUCO NERO DELLA SANITA' FIORENTINA

Nel lontano agosto 2002 la Giunta regionale, con l'approvazione della delibera "Programma di riorganizzazione e potenziamento dei servizi di radioterapia dell'Area Vasta centro Toscana. Recepimento intesa delle Aziende sanitarie di Area Vasta", aveva quantificato l'attuale capacità di erogazione di prestazioni di radioterapia nell'Area Vasta Fiorentina - a fronte di una domanda potenziale rappresentata da circa 5.800 casi/anno - in circa 3.000 casi/anno da parte della rete pubblica e in circa 500 casi/anno da parte di erogatori privati convenzionati, e di conseguenza assolutamente insufficiente a soddisfare tutte le richieste

Per questo nella delibera di quasi cinque anni fa si prendeva il solenne impegno di realizzare "tre nuovi centri di erogazione dotati di acceleratori lineari collocati a Firenze, Prato e Empoli, valutando tutte le forme di gestione possibili: diretta, mista con soggetti privati e attraverso strutture accreditate o da accreditare". Peccato che questa delibera, come gli annunci e gli impegni più volte e pubblicamente assunti dall'Assessore regionale per il diritto alla salute, siano risultati costantemente disattesi e con dichiarazioni, talvolta tra loro contraddittorie.

Avevo purtroppo ancora una volta ragione quando avevo dichiarato di non credere assolutamente alla promessa dell'assessore Rossi che aveva solennemente affermato che entro il 2006 mi avrebbe invitato a tre inaugurazioni, per altrettanti centri di radioterapia, a Firenze, Prato ed Empoli. Purtroppo i fatti smentiscono infatti quella promessa. Infatti solo entro il 2007 saranno, forse, inaugurati i nuovi centri di Empoli e di Prato. Per quello previsto a Ponte a Niccheri non è pensabile che i macchinari possano entrare in funzione prima del 2008, considerato che le procedure di gara -per un investimento di oltre 8 milioni e mezzo di euro- sono state attivate solo pochi giorni fa.

La verità, sotto gli occhi di tutti, è che in tutti questi anni non siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati per offrire ai pazienti un servizio degno di questo nome. Le nostre continue sollecitazioni non sono per infierire sull'assessore, ma perché vogliamo giungere a una soluzione positiva e concreta di questo problema. E alla fine il problema vero di questi impegni non rispettati è che essi ricadono sui malati; è un'inefficienza che si pratica sulla pelle di chi ha impellente bisogno di cure radioterapiche.

Voglio infine ricordare che nello scorso mese di marzo il Consiglio regionale si era addirittura occupato direttamente della questione: era stata approvata all'unanimità una mozione, che, prendendo atto della gravità della situazione, impegnava la Giunta regionale a seguire con maggiore efficacia il programma di riorganizzazione e potenziamento dei servizi radioterapici e soprattutto ad assicurare tempi certi alla loro realizzazione. Ovviamente questo significava avvalersi, dove possibile, anche di tutte le prestazioni che fossero state offerte dalle strutture private dotate di apparecchiature di elevata tecnologia e con personale estremamente qualificato, già attive o da installare. Strutture private, che però, assurdamente, pur essendo in grado di rispondere ad un numero maggiore di pazienti, sono state costrette in questi mesi ancora a fare i conti con ingiustificati tetti finanziari imposti dalle Aziende sanitarie che di fatto restringono assurdamente l'offerta.

Con il paradosso che l'Azienda sanitaria di Firenze ha poco tempo fa dichiarato "di non interesse" la attivazione -da parte di privati accreditati- di un nuovo centro di radioterapia, la cui realizzazione sarebbe avvenuta in tempi assai brevi e sicuramente con costi inferiori per il SSN, o risulterebbe addirittura decisa a non pagare i corrispettivi di parte di urgenti prestazioni di radioterapia effettuate nei mesi scorsi.

26/01/2007